

## L'iniziativa. E' stato presentato a Udine su iniziativa dell'Associazione culturale siciliana di Gorizia

# In un libro la storia delle portatrici carniche

La storia d'amore del bersagliere siciliano Tano e della portatrice carnica Sciulin, il sacrificio e il grande ruolo svolto dalle portatrici durante la prima guerra mondiale sono rimbalzati, nella sala convegni di palazzo Antonini dell'Università di Udine, ove è stato presentato, l'altro pomeriggio, il libro di Claudio Calandra "Bucce d'arancia sul fronte di Nord-est", già fatto conoscere a Gorizia lo scorso 15 aprile.

Alla presenza dell'autore, l'incontro, appositamente voluto dal rettore, Cristiana Compagno, per essere lei stessa nipote di una portatrice carnica, ha avuto come moderatore il giornalista Gianpaolo Carbonetto, mentre interventi specifici sul



contenuto del libro di Calandra sono stati svolti dai professori Fabiana di Brazzà e Fulvio Salimbeni.

Le conclusioni sono state tratte dal rettore dell'Università friulana, Cristiana Compagno, la quale ha ricordato

con molta commozione, quando era bambina, le parole della nonna portatrice sulla drammatica esperienza da lei vissuta. Al termine dell'incontro, il presidente dell'associazione culturale e ricreativa di Gorizia, Salvato-

re Colella, ha voluto ringraziare il rettore per aver posto all'attenzione di una sede universitaria il sacrificio delle portatrici carniche e la bella e struggente storia d'amore sbocciata in mezzo alle trincee fra una portatrice di nome Sciulin e Tano, un bersagliere siciliano, il cui più bel sogno è sempre stato di poterle riempire la gerla di fiori, fiori della sua terra, fiori d'arancio.

Colella ha quindi consegnato al rettore il gagliardetto dell'associazione, confidando in un suo prossimo intervento a Gorizia tra i soci e i simpatizzanti del sodalizio siciliano. Nella foto, l'incontro fra il rettore dell'Università di Udine e il presidente dell'associazione siciliana, Colella.